greenreport.it

www.ecostampa.it

Main sponsor:
SCAPIGLIATO
la fabbrica del futuro

greenreport.it
quotidiano per un'economia ecologica

Partner:
la Repubblica
co emission zero website

Acqua | Clima | Economia ecologica

La delegazione del World water council è nella Capitale per incontrare il comitato promotore

Roma città dell'acqua, si rafforza la candidatura per il World water forum del 2027

Si tratta del più importante evento pubblico internazionale sui vari aspetti della risorsa idrica, è sfida con Riyad (Arabia saudita) per ospitarlo

[24 Gennaio 2024]

L'acqua è la risorsa naturale per eccellenza, che sta alla base delle vita come all'incrocio di tutte le principali sfide che hanno a che fare con la transizione ecologica, dalla crisi climatica – che ha già tagliato la disponibilità di risorsa idrica del 20% nel nostro Paese, rispetto al 1921-1950 – ai servizi pubblici locali per i cittadini.

L'evento per eccellenza per indagare tutte le molteplici sfaccettature dell'oro blu è il World water forum, che dal 1997 viene organizzato ogni triennio in un Paese diverso dal World water council (Wwc).

Il Forum mondiale dell'acqua rappresenta infatti una piattaforma unica, dove la comunità internazionale si confronta su programmi, sfide, opportunità, che riguardano il mondo dell'acqua: dal suo uso in agricoltura ai temi della desertificazione, dalla gestione delle acque interne all'innalzamento del livello dei mari, dall'accesso alla risorsa idrica alla sua distribuzione nelle nostre città fino alle questioni globali della "diplomazia blu".

La decima edizione del Forum avrà luogo in Indonesia, a Bali, il prossimo anno; dal 20 al 26 marzo 2027 potrebbe invece toccare all'Italia, con Roma e la sua proposta ribattezzata *One water* proprio per sottolineare come le tante facce con cui si presenta il tema acqua non possono che ricondurre alla centralità di quest'elemento per il futuro di tutti.

La candidatura del nostro Paese è stata avanzata lo scorso giugno e formalizzata il 31 dicembre, mentre ieri e oggi una delegazione del Wwc è arrivata nella Capitale per incontrare per la prima volta il comitato promotore.

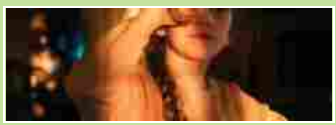
Le riserve verranno sciolte nel maggio di quest'anno – insieme a quella di Roma è in ballo la

Comunicazioni dai partners

Alia Servizi Ambientali SpA
L'impegno civile di Carlo Conti con Alia Multiutility per il decoro delle nostre città

Eco² – Ecoquadro

Capitale umano e ricerca: come attrarre studenti internazionali e farli rimanere in Italia



» Archivio

Scapigliato, la Fabbrica del futuro per l'economia circolare toscana

Industria Felix, il 2023 incorona Scapigliato per i risultati economici oltre che ambientali

» Archivio

Cospe – cooperazione sostenibile

Diversità bioculturale, è Kimani il vincitore del premio di tirocinio "David Solazzo"

» Archivio

Meteo ITALIA

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

164868

greenreport.it

www.ecostampa.it

candidature di Riyad per l'Arabia saudita –, ma questi due giorni hanno messo in chiaro che l'Italia è pronta a fare sul serio, a partire dalla solidità del comitato promotore presieduto da Maria Spena che riunisce sei ministeri (Affari esteri, Ambiente, Agricoltura, Infrastrutture, Protezione civile, Università) oltre a Roma capitale, Regione Lazio, Aics, Anbi, Fondazione Earth and water agenda (Ewa) e Utilitalia.

Ieri la delegazione Wwc ha incontrato il comitato promotore direttamente a Palazzo Chigi, per poi proseguire in un appuntamento con l'Anbi alla Camera di commercio e infine dirigersi oggi al convegno *Roma, città dell'acqua* organizzato dall'Amministrazione capitolina.

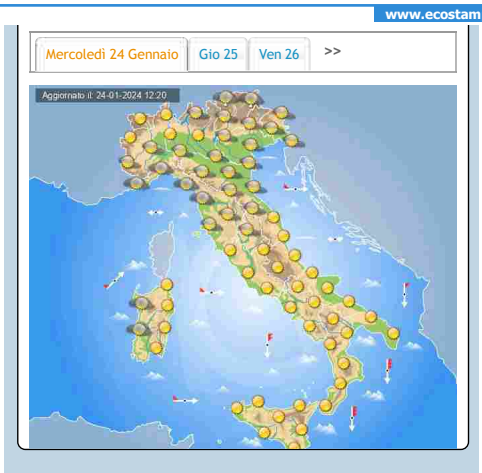
Sono molte le caratteristiche che rendono l'Italia una candidata eccellente per il Forum: la nostra è la nazione con la più alta pluviometria in Europa, e la terza per disponibilità idrica dopo Francia e Svezia; Roma è stata la prima grande città ad essersi dotata di un acquedotto, ed è dotata oggi di 3.242 km di rete fognaria e 6.900 km di rete idrica; è il Comune costiero più grande in Europa, è attraversata da 56 km di Tevere e ha un reticolo idrografico tra i maggiori del continente; accoglie la sede della Fao ed è la città che ospita più rappresentanze diplomatiche estere al mondo (senza dimenticare il Vaticano).

Infine, il convegno odierno ha messo in campo la disponibilità di investimenti da 2 miliardi di euro – attraverso un piano elaborato dal Campidoglio in collaborazione con la partecipata pubblica Acea – per migliorare il servizio idrico e la gestione dell'acqua a livello locale.

Oltre la metà di questi investimenti (1,2 mld di euro) sono destinati a realizzare la più grande opera europea per l'approvvigionamento d'acqua, ovvero la costruzione della seconda linea dell'Acquedotto del Peschiera.

Il resto delle risorse spazia dall'ulteriore riduzione delle perdite di rete (negli ultimi anni già passate dal 43% al 27,8%, a fronte di una media nazionale del 42%) alla realizzazione degli impianti idrici e fognari nelle aree periferiche di Roma ancora sprovviste, fino a promuovere la resilienza al cambiamento climatico, declinata in termini di riduzione della vulnerabilità delle aree urbane di fronte ad alluvioni, siccità, scarsezza della risorsa idrica.

Tutti temi esplorati in seno al convegno odierno, in particolare all'interno della sezione coordinata dal presidente della Fondazione Ewa, Erasmo D'Angelis, cui hanno partecipato l'ad di Acea Fabrizio Palermo, i due accademici Francesco Maria Cifarelli e Riccardo Valentini, e il segretario generale dell'Autorità di bacino Marco Casini; nel corso della sessione è stato esplorato il tema acqua in tutte le sue declinazioni, dalla tutela e valorizzazione, all'acqua nella storia della città, alla tutela della risorsa naturale a fronte della crisi climatica in corso.



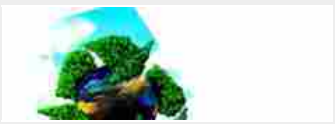
greenreport.it e il manifesto insieme sull'ExtraTerrestre

Fermare l'escalation di armi e combustibili fossili, a partire da San Piero a Grado

» Archivio

Ecogiuristi – Il punto sulle norme ambientali

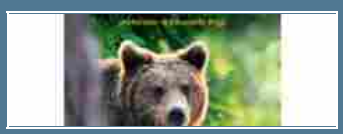
Rifiuti urbani, speciali e assimilati dopo il Dlgs 116/2020: la nuova normativa spiegata



» Archivio

Libri per la sostenibilità

Uomo e orso possono convivere? Le Alpi che cambiano viste attraverso nove specie animali



» Archivio

Verso la scienza della sostenibilità

Il grande insegnamento della natura indica cosa fare dopo la pandemia

» Archivio

Greenreport on air – l'economia verde in radio

Radio LatteMiele – Vele spiegate

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

164868

ILGIORNALEDELLAPROTEZIONECIVILE.IT

www.ecostampa.it

Fonte Comune di Roma

Il Piano per l'adattamento climatico di Roma è il primo in Italia

Mercoledi 24 Gennaio 2024, 10:48

Il documento illustra una serie di misure per mettere in sicurezza il territorio

Tweets by giornaleprociv

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

164868

ILGIORNALEDELLAPROTEZIONECIVILE.IT

www.ecostampa.it

dagli impatti idrogeologici dovuti alla crisi climatica previsti da qui al 2050

Roma è la **prima città in Italia** che adotta una **strategia di adattamento climatico** per mettere in sicurezza il territorio dagli impatti previsti al 2050. È stato infatti presentato ieri, martedì 23 gennaio, dal sindaco della capitale Roberto Gualtieri, il Piano per la Strategia di Adattamento Climatico di Roma Capitale. Il documento presentato, al quale hanno contribuito **70 tra ricercatori di Enea, Ispra, Fondazione Cmcc, Cnr, Istat, Dipartimento di epidemiologia ASL Roma 1 e Università, oltre che l'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Centrale, il Consorzio di Bonifica Litorale Nord, Areti, il gruppo FS e le diverse strutture e i dipartimenti dell'Amministrazione**, segue in ordine temporale quello dedicato alle azioni di mitigazione da applicare, il così detto Piano Clima approvato lo scorso novembre. Esso mirava a ridurre le emissioni di Co2; un piano che punta ad una loro riduzione del 66,3% entro il 2030 per contribuire all'obiettivo dell'Accordo di Parigi che vuole limitare sotto gli 1,5 gradi l'aumento medio della temperatura globale entro questo secolo.

Obiettivi e priorità

Il piano di adattamento, invece si occupa di definire una strategia per rispondere agli impatti che la città già sta subendo. Nella capitale, spiega il sindaco **Roberto Gualtieri**: "**400mila persone vivono in aree a rischio idrogeologico**, con circa 145mila persone in aree soggette ad esondazioni dirette dei corsi d'acqua, e 245mila cittadini vivono in zone interessate a fenomeni di alluvioni-lampo. Inoltre quasi il **10% della popolazione** abita in quartieri dove la **vulnerabilità legata alle ondate di calore** si somma la vulnerabilità sociale e economica". Il piano si occupa dunque di ricostruire il quadro analitico dei rischi per la città e individuare le priorità di intervento, con gli obiettivi e le misure, le competenze e i finanziamenti necessari. In tutto le **priorità** individuate dal piano sono quattro: la **maggiore intensità e frequenza di piogge e alluvioni,** con danni crescenti ovunque, soprattutto in certe zone e in certi quartieri più esposti; la **sicurezza degli approvvigionamenti idrici di fronte ai periodi di siccità**; la **crescita delle temperature e delle ondate di calore** e l'**intensificarsi di impatti sul litorale** come erosione, mareggiate, trombe d'aria, innalzamento dei livelli del mare.

Misure contro piogge e alluvioni

La strategia per rafforzare la resilienza nei confronti di piogge intense e alluvioni a

METEO MERCOLEDI 24 GENN

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

164868

ILGIORNALEDELLAPROTEZIONECIVILE.IT
www.ecostampa.it

Roma si basa su sette azioni:
1) La realizzazione degli interventi riguardanti la **gestione delle piene fluviali a monte di Roma e degli affluenti del Tevere**.
2) La messa in atto degli interventi per la **mitigazione del rischio idraulico nelle zone di bonifica.**
3) La **messa in sicurezza dei 26 siti in frana** prioritari individuati da ISPRA e inseriti nel Piano stralcio di Assetto idrogeologico.
4) La **manutenzione del reticolo fognario** delle acque bianche con il rafforzamento del piano caditoie, l'individuazione degli interventi di riqualificazione e prevenzione, a partire dalle aree a maggior rischio idraulico e soggette a flash floods (Alluvioni lampo).
5) Il rafforzamento degli interventi di **resilienza delle reti infrastrutturali e energetiche,** creazione di un tavolo di coordinamento con le imprese, introduzione di linee guida progettuali.
6) La **tutela delle aree a rischio idraulico e di quelle soggette a flash floods**, il rafforzamento degli indici minimi di permeabilità dei terreni e degli indirizzi per l'invarianza idraulica e la gestione delle acque piovane nelle trasformazioni urbanistiche.
7) Il **rafforzamento degli obiettivi di adattamento climatico all'interno del Contratto di Fiume del Tevere** per la condivisione con gli attori istituzionali e locali degli indirizzi e degli interventi nei territori fluviali.

Misure contro siccità
Per poter garantire la sicurezza degli approvigionamenti idrici il piano prevede 8 azioni di adattamento
1) La realizzazione del **raddoppio e della messa in sicurezza dell'acquedotto Peschiera**.
2) La **riduzione delle perdite del sistema acquedottistico** attraverso interventi di distrettualizzazione, **digitalizzazione dei sistemi di monitoraggio** e la sostituzione delle condotte degradate.
3) L'**adeguamento della rete dei collettori fognari**, il completamento dell'allaccio alla rete di depurazione delle utenze ancora sprovviste, potenziare il dimensionamento dei depuratori per garantire gli standard di trattamento previsti dal Regolamento sul riutilizzo dell'Acqua 741/2020.
4) La creazione di una rete di d**istribuzione dell'acqua proveniente dai depuratori per tutti gli usi compatibili** a partire dall'irrigazione di parchi e giardini, per i fabbisogni industriali, per la pulizia strade e gli usi agricoli.
5) L'**ampliamento della rete di invasi per la raccolta di acque meteoriche** nei parchi e nelle aree agricole per il loro utilizzo da parte delle aziende agricole e negli orti urbani
6) La **tutela delle acque sotterranee** e monitoraggio dei pozzi, la sperimentazione di interventi per favorire l'infiltrazione delle acque meteoriche in eccesso verso le falde, l'utilizzo dell'acqua dei pozzi per l'irrigazione dei parchi pubblici.
7) La **promozione della riduzione dei consumi**, il recupero e trattamento delle acque bianche e grigie negli edifici e nelle attività produttive per tutti gli usi compatibili.
8) La sperimentazione di modelli innovativi di gestione integrata delle risorse idriche nei distretti produttivi e nelle aree agricole attraverso **modelli più efficienti di recupero e riuso**.

Azioni per ridurre l'impatto delle ondate di calore
Tra queste misure si trovano ad esempio l'**approvazione di un piano di intervento ad hoc per l'adattamento alle ondate di calore nelle zone urbane a maggior rischio**,

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.
164868

ILGIORNALEDELLAPROTEZIONECIVILE.IT
www.ecostampa.it

l'introduzione di linee guida per gli interventi da approntare negli spazi pubblici per ridurre gli effeti isola di calore con indicazione dei materiali e delle nature based solutions da utilizzare e l'utilizzo di **programmi di simulazione delle temperature pre e post intervento**. E ancora: L'introduzione di un piano della rete ecologica e della biodiversità della città metropolitana di indirizzo per gli interventi di forestazione e di **messa a dimora o sostituzione di alberature stradali a partire dalle aree più vulnerabili alle ondate di calore**, la revisione delle norme del regolamento edilizio per rafforzare la **tutela della permeabilità dei suoli**. Fino all'estensione della rete di fontane d'acqua potabile a partire dalle aree a maggior rischio ondate di calore e alla **creazione di un sistema di monitoraggio delle temperature diffuso nel territorio comunale** che integri i rilevamenti esistenti con nuove centraline nelle aree dove maggiore è l'effetto isola di calore urbana.

Rafforzamento della resilienza del litorale e degli abitati costieri
Per rendere più resiliente le coste il piano di adattamento prevede l'**approvazione del piano di difesa e gestione delle coste** e la realizzazione degli interventi di difesa dei litorali e degli abitati costieri secondo obiettivi di adattamento climatico. **Interventi di monitoraggio e contrasto alla risalita del cuneo salino** sulla costa, l'approvazione di un **nuovo Piano di utilizzo degli arenili** (PUA) che ridefinisca le aree e gli accessi per **favorire la libera fruizione** e la **riqualificazione degli stabilimenti balneari** con strutture amovibili ed ecocompatibili. E infine la realizzazione di interventi di rafforzamento del sistema delle dune costiere.

I fondi
Per quanto riguarda la sostenibilità economica del progetto il primo cittadino Gualtieri ha spiegato che "**Alcune di queste misure sono già in corso** una parte significativa delle risorse arrivate a Roma in diverse forme sono spese lungo questi assi. **Ci sono poi spese per il rischio geologico** che sono state individuate anche se **non ancora trovate**: **840 milioni di euro.** è fondamentale che vengano trovare perchè servono per interventi fondamentali". Nel documento del Comune di Roma si legge che alcuni **interventi sono già partiti**, come nel caso della rete idrica dove, in questi anni, sono state **ridotte le perdite al 27,8%** (42% la media nazionale). Ci sono poi opere finanziate come la **realizzazione dell'Acquedotto del Peschiera** (1,2 miliardi, di cui 700 milioni stanziati dallo Stato e il resto dalla tariffa del servizio idrico integrato), la prima fonte di approvvigionamento idrico della Capitale. E poi la **messa in sicurezza idraulica dei fossi** (Malafede, Tor Sapienza, Acqua Acetosa, e dei canali Bagnolo e Pantano, Palocco, Dragoncello con oltre 56 milioni di euro da fondi PNRR e Piani stralcio MASE 2020-2021-2023), piani di ulteriore riduzione delle perdite idriche su ATO 2 (343 milioni di euro da fondi PNRR, per il periodo 2023-2028). E ancora gli investimenti con fondi giubilari, PNRR, nazionali e comunali da circa 180 milioni di euro per la realizzazione di interventi diversi come **l'adeguamento di collettori fognari e caditoie,** un **grande piano di forestazione urbana**, **nuovi parchi lungo il Fiume Tevere** e delle **dune a Ostia**, riqualificazione di piazze e spazi pubblici con obiettivi di adattamento climatico. Per mettere in sicurezza la città dalle alluvioni occorrono interventi per 840 milioni di euro per il Tevere, l'Aniene e gli altri corsi d'acqua minori, secondo le stime dell'Autorità di bacino.

Red/cb
(Fonte: Comune di Roma)

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.
164868

ROMATODAY

www.ecostampa.it

Roma ha il record di aumento del caldo. il Campidoglio presenta la strategia contro il cambiamento c

Il comune ha preparato un piano per la mitigazione e l´adattamento ai fenomeni causati dal "climate change". Promessa anche una fase di consultazione pubblica, da terminare entro aprile La giunta in Campidoglio annuncia la proposta di strategia di adattamento climatico Nella Capitale l´aumento del caldo, negli ultimi anni, è stato più marcato rispetto agli altri capoluoghi italiani. È quanto emerge leggendo i dati elaborati dall´Istati, sulla base di rilevamenti effettuati dalle centraline termiche tra il 1971 al 2021. Roma è stata infatti la città che ha avuto, nell´ultimo decennio considerato, un incremento medio di + 1,7°C, rispetto al periodo precedente. Non solo. Caldo da record e bombe d´acqua Nella Capitale preoccupa anche l´andamento delle precipitazioni. Perché a fronte di una lieve diminuzione della precipitazione totale annua (passata da 807 millimetri nel periodo 1971-2000 a 783 millimetri nel decennio 2011-2021) la pioggia si concentra in giorni molto piovosi. Insomma a Roma le conseguenze del cambiamento climatico sono più evidenti che in altre città. Ed è anche per questo che l´amministrazione ha deciso di prendere provvedimento dotandosi, primo caso in Italia, di una strategia di adattamento climatico presentata il 23 gennaio in Campidoglio. Le criticità create dal cambiamento climatico "Sono quattro le criticità prioritarie da affrontare ha ricordato il sindaco - la maggiore intensità delle piogge e delle alluvioni; la sicurezza degli approvvigionamenti idrici in scenario in cui si registrano maggiori periodi di siccità; la crescita delle ondate di calore in una città con quartieri a rischio a causa del cosiddetto ´effetto-isola´ di calore urbano ; l´intensificarsi di impatti sul litorale costiero in uno scenario di innalzamento del livello del mare". Dossier - Ecco quali sono i quartieri più caldi di Roma Ondate di calore e rischio idrogeologico Secondo il piano di gestione del rischio alluvioni che è stato redatto dall´autorità di bacino dell´Appennino centrale, ci sono quasi 400mila persone che vivono in aree a rischio idrogeologico. C´è anche un altro fenomeno che desta preoccupazione ed è quello che riguarda le prolungate ondate di calore, particolarmente avvertite nel Centro e nel quadrante Est della città. Sono considerazioni che ha ricordato anche il sindaco, quando "La dimensione della vulnerabilità della città di Roma è impressionante: ci sono 400mila abitanti in aree a rischio, 245mila cittadini vivono in zone interessate a fenomeni di alluvioni-lampo mentre se consideriamo gli effetti degli aumenti delle temperature, dobbiamo poi considerare che il 9% popolazione di Roma vive in quartieri a rischio in periodi prolungati di ondate di calore ha sottolineato Gualtieri. Dossier - Frane, voragini, allagamenti: le zone a rischio idrogeologico a Roma Il contrasto quindi all´emergenza climatica, per il Campidoglio, va condotto sul piano della mitigazione andando a ridurre le emissioni. Un obiettivo che la Capitale ha già sposato aderendo, insieme ad altre 100 città europee, alla mission Carbon-neutral and smart cities by 2030 . L´altro aspetta da contemplare è quello dell´ adattamento agli impatti in corso. Su quest´ultimo aspetto entra in gioco anche il contribuito che può fornire l´urbanistica. L´ adattamento costituisce un punto politico fondamentale, una grande opportunità per ripensare gli spazi urbani, le infrastrutture e i quartieri secondo un modello più giusto e sostenibile ha spiegato l´assessore all´urbanistica Maurizio Veloccia che ha citato, ad esempio, l´ obiettivo dell´efficientamento energetico contemplato in molti progetti legati ai cantieri del Giubileo e degli interventi del Pnrr. Poi, ha ricordato Veloccia Abbiamo elaborato un programma per la Città dei 15 minuti inserendo l´adattamento negli indirizzi di progettazione, abbiamo predisposto un Masterplan per la valorizzazione e messa in sicurezza del Tevere cosi come abbiamo predisposto un progetto da 45 milioni per il recupero del litorale e delle dune che troverà attuazione, in quest´ultimo caso, una volta che sarà terminato il laborioso percorso del PUA il piano di utilizzo degli arenili Le richieste dei comitati Gli ambiti su cui intervenire sono tanti e molti anche sono gli stimoli che arrivano dalla società civile che con alcuni comitati, ha organizzato in sit-in in Campidoglio. Sono associazioni presenti in tutto il territorio cittadino che chiedono, ad esempio, di rivedere le previsioni urbanistiche favorendo la creazione di spazi verdi in città oppure preservando quelli esistenti, per non trasformare la strategia in una forma di greenwhasing. La partecipazione promessa Il Campidoglio ha comunque promesso di voler attivare subito un´ ampia consultazione pubblica attraverso 7 appuntamenti tra conferenze e workshop tematici, tavoli con gli stakeholders e con le istituzioni competenti come il ministero dell´ambiente, la regione e l´ex provincia. Ci sarà spazio anche per le osservazioni dei cittadini. Il processo partecipativo durerà fino al 30 aprile ha reso noto il Campidoglio e si concluderà con il voto dell´Assemblea capitolina. Poi Roma potrà dire di essere stata la prima città, nel Paese, a dotarsi di uno strumento che, in prospettiva, sarà necessario

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.
164868

ROMATODAY
www.ecostampa.it

anche per gli alti capoluoghi italiani. Il caldo da record, le alluvioni e le esondazioni, le frane e la siccità prolungata, dimostrano che non c´è tempo da perdere. E la Capitale, da questo punto di vista, dovrà provare a dare l´esempio.

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

164868

Quotidiano
25-01-2024
Pagina 21
Foglio 1

IL TEMPO

Tiratura: 15.761
Diffusione: 7.988

www.ecostampa.it

RISORSA DA SALVARE

Presentati gli investimenti di Comune e Acea. Fra tre anni il Forum mondiale

Due miliardi al Piano acqua Meno perdite e più impianti

GIUSTINA OTTAVIANI

••• Due miliardi per ridurre le perdite idriche, migliorare l'approvvigionamento, realizzare nuovi impianti idrici e fognari contro il rischio di alluvioni e siccità. È il piano d'investimenti elaborato dal Campidoglio in collaborazione con Acea e presentato ieri durante il convegno «Roma città dell'acqua», nel quale è stata anche promossa la candidatura della Capitale a ospitare il World Water Forum del 2027. Tra gli ambiti d'investimento in cui si articola il Piano 1,2 miliardi saranno impiegati per realizzare la seconda linea dell'acquedotto del Peschiera. Cinquanta milioni invece andranno alla riduzione delle perdite (che negli ultimi anni, affermano Comune e Acea, a Roma sono passate dal 43% al 27,8%) e altri 150 milioni per un approvvigionamento idrico sicuro e sostenibile.

E ancora, 45 milioni sono destinati al rischio alluvione mentre 500 milioni, sia tramite investimenti da tariffa sia con fondi del bilancio comunale, a realizzare impianti idrici e fognari a Fosso dell'Osa, Tragliatella, Cava Pace e Fosso San Giuliano, zone della città che ne sono provviste. Le risorse serviranno poi alla manutenzione delle reti di distribuzione, a potenziare il sistema di depurazione, a intervenire con manutenzione programmata sulle caditoie più a rischio delle 330mila presenti nella Capitale. Tra i presenti ieri in Campidoglio il sindaco Roberto Gualtieri, gli assessori ai Lavori pubblici Ornella Segnalini e all'Ambiente Sabrina Alfonsi, la presidente dell'Assemblea capitolina Svetlana Celli, l'amministratore delegato di Acea Fabrizio Palermo e e il ministro della Protezione civile Nello Musumeci. «A Roma - ha commentato il sindaco - abbiamo da un lato un cambiamento evidente dell'andamento delle precipitazioni, con un'intensità che mette in crisi la città e a rischio la vita delle persone, e poi lunghi periodi di siccità. Questo rende evidente la necessità di un approccio innovativo».

Oltre agli investimenti illustrati «centrale - ha aggiunto Gualtieri - sarà il lavoro sul Tevere, non solo sulla pulizia ma per restituirlo alla città a partire dai parchi di affaccio, nonché investimenti per rafforzare il rapporto con il mare».

In tema di risorse «Roma ha ottomila chilometri di strade, oltre quattromila di rete fognaria e 330mila caditoie, così come 6.900 chilometri di rete idrica che va manutenuta», ha spiegato l'assessore Segnalini. Per gestire numeri simili e in generale l'approvvigionamento «servono operatori industriali con spalle larghe e ambiti territoriali più ampi per consentire un efficientamento del sistema - sostiene l'ad di Acea Palermo, secondo cui poi - c'è da considerare il piano finanziario: le aziende oggi hanno grossi temi di recupero degli investimenti. Se sono stati fatti sulle rinnovabili vanno fatti anche sull'acqua, prima che diventi un problema difficilmente risolvibile». Temi che saranno al centro del World Water Forum 2027.

«Sosteniamo con forza la candidatura - ha commentato la presidente dell'Aula Celli - Su questo tema Roma Capitale agisce e promuove politiche. Stiamo mettendo in campo investimenti sulle infrastrutture e provando a sensibilizzare i cittadini a un uso razionale di questa risorsa. Ad esempio, sono orgogliosa di essere stata la prima firmataria della delibera "Acqua del sindaco" che lancia un messaggio chiaro: consumare l'acqua di Roma e ridurre le bottiglie di plastica, in un'ottica di sostenibilità ambientale».

©RIPRODUZIONE RISERVATA

Sindaco Il primo cittadino Roberto Gualtieri interviene al convegno «Roma città dell'acqua»

28% **Percentuale** Di perdite dalla rete idrica di Roma

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

164868

Quotidiano
25-01-2024
Pagina 53+56
Foglio 1 / 2

Il Messaggero
CRONACA di ROMA

Diffusione: 25.537

www.ecostampa.it

Gli investimenti per la Capitale

Acea, dalle fognature alle condotte: Roma punta sull'acqua con 2 miliardi

Due miliardi di euro da investite per ridurre le perdite delle reti idriche, migliorare l'approvvigionamento, creare nuovi impianti idrici e fognari nelle periferie di Roma, contro rischi di alluvioni e di siccità. Le strategie della Città eterna su questo fronte cruciale sono state delineate ieri, nell'aula Giulio Cesare di Palazzo Senatorio, nel convegno "Roma, città dell'acqua".

Rossi a pag. 56

Impianti, condotte e fogne, Roma punta sull'acqua: investimenti per 2 miliardi

▸La Capitale sfida ancora Riad, con la candidatura per organizzare il "World Water Forum" del 2027: decisione a maggio in Indonesia

LA STRATEGIA

Due miliardi di euro da investite per ridurre le perdite delle reti idriche, migliorare l'approvvigionamento, creare nuovi impianti idrici e fognari nelle periferie di Roma, contro rischi di alluvioni e di siccità. Le strategie della Città eterna su questo fronte cruciale sono state delineate ieri, nell'aula Giulio Cesare di Palazzo Senatorio, nel convegno "Roma, città dell'acqua", promosso dall'assessora capitolina ai lavori pubblici, Ornella Segnalini - con ospite il ministro per la Protezione civile e per le Politiche del mare, Nello Musumeci - al quale sono intervenuti il sindaco Roberto Gualtieri e l'assessora all'ambiente Sabrina Alfonsi. Ma Roma per l'acqua torna anche a sfidare Riad. Dopo lo sfortunato confronto su Expo 2030, le capitali di Italia e Arabia Saudita sono di nuovo rivali: questa volta per aggiudicarsi nel 2027 un altro importante evento internazionale, la XI edizione del World Water Forum, il più importante appuntamento mondiale di confronto, discussione e riflessione sui temi dell'acqua in tutti i suoi aspetti.

GLI INTERVENTI

Tra gli investimenti previsti per Roma, 1,4 miliardi di euro sono destinati a ridurre le perdite delle reti idriche e ad approvvigionare la città in sicurezza. Di questi, 1,2 miliardi serviranno per realizzare la più grande opera europea in questo settore (la seconda linea dell'acquedotto del Peschiera), a cui si aggiungono le risorse del Pnrr: 50 milioni di euro per ridurre le perdite, e altri 150 milioni, per un approvvigionamento sicuro anche a fronte delle oscillazioni climatiche. L'acqua «è l'elemento principale attraverso il quale percepiremo gli effetti del cambiamento climatico - spiega Gualtieri - ed è strategica per lo sviluppo socio economico di qualsiasi territorio»: per questo «necessita di essere governata con capacità di visione e criterio». Ci sono poi circa 45 milioni per il rischio alluvione e altri 500 milioni destinati a realizzare impianti idrici e fognari nelle aree periferiche della Capitale ancora sprovviste. «Roma ha 8 mila chilometri di strade dove l'acqua cade e va raccolta - sottolinea Segnalini - e ha oltre 4 mila chilometri di rete fognaria e 330 mila caditoie che vanno pulite» così come «6.900 chilometri di rete idrica che va manutenuta»: per questo, «se la città consuma tanto allora deve partire dalla città una nuova visione per il futuro dell'acqua».

LA CORSA

Roma intanto ha inviato la sua proposta per World Water Forum del 2027, e gli unici dossier in lizza sono quello tricolore e quello saudita: verdetto a maggio, in occasione del Forum 2024 a Bali, in Indonesia. Il Comitato italiano è presieduto da Maria Spena, il dg è Emilio Ciarlo; vice sono Segnalini, Marco Rago per la Farnesina e Massimo Gargano dell'Anbi, l'associazione delle bonifiche. «Rinnovo il nostro impegno a fianco di Roma, affinché il forum mondiale possa avere qui un momento di sereno e utile confronto», assicura Musumeci, a nome del Governo. Al Comitato sanno di poter contare su un dossier molto forte: «Abbiamo

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.
164868

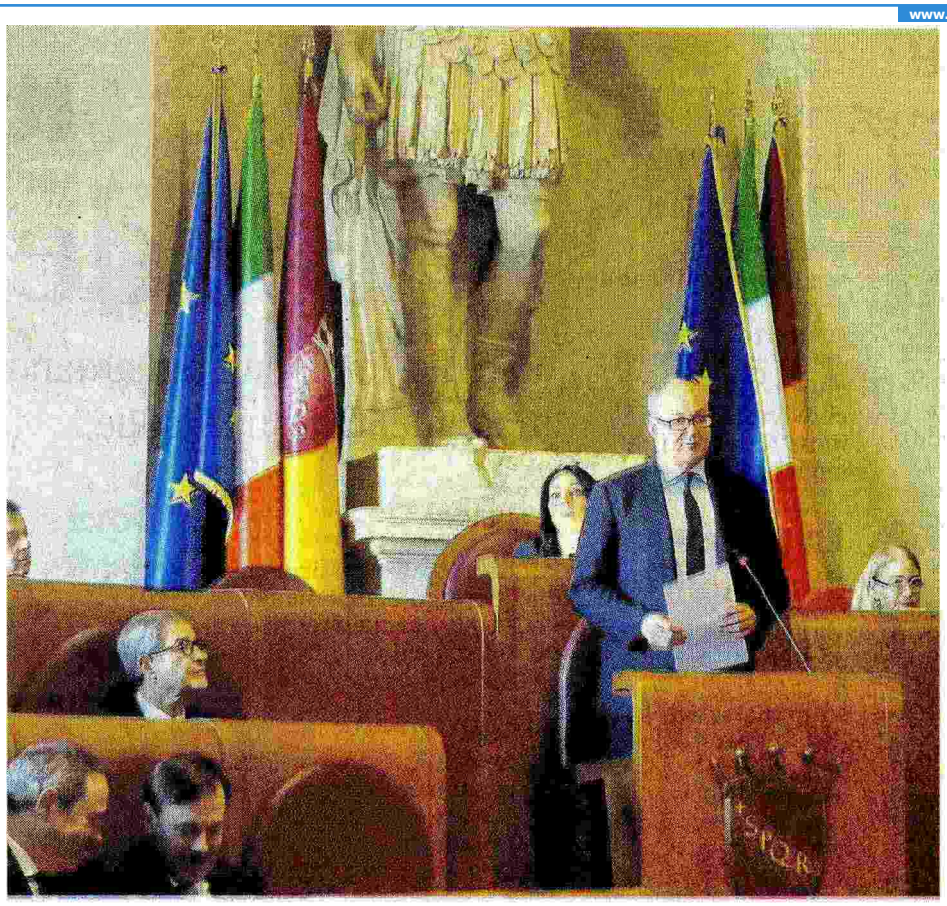
Il Messaggero
CRONACA di ROMA

www.ecostampa.it

preparato 100 pagine, con ben 60 lettere di supporto di cui la metà europee», spiegano. La turnazione è a favore: gli ultimi Forum sono stati in Africa, in Sudamerica e appunto in Asia.

Fa.Ro.

© RIPRODUZIONE RISERVATA9



TRA I PROGETTI CHE SARANNO REALIZZATI C'È LA SECONDA LINEA DELL'ACQUEDOTTO DEL PESCHIERA

A fianco, l'intervento del sindaco Gualtieri al convegno "Roma, città dell'acqua", organizzato ieri nell'aula Giulio Cesare, a Palazzo Senatorio

IERI AL CONVEGNO IN CAMPIDOGLIO SONO INTERVENUTI IL MINISTRO MUSUMECI, IL SINDACO GUALTIERI E L'ASSESSORE SEGNALINI

Cronaca di Roma
A rischio i fondi di 107 opere sono bloccati dalla burocrazia
Paura per un caso di meningite alla festa con settanta persone

Impianti, condotte e logne, Roma punta sull'acqua: investimenti per 2 miliardi
ZELLI

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.
164868

Quotidiano
25-01-2024
Pagina 1+3
Foglio 1 / 2

la Voce

www.ecostampa.it

Roma città dell'acqua

Campidoglio, 3 obiettivi e 4 strategie: 2 miliardi per la riduzione delle perdite nelle reti idriche, approvvigionamento, nuovi impianti idrici e fognari nelle periferie contro i rischi di alluvione e siccità

a pagina 3

Roma città dell'acqua: risorsa da proteggere Tre obiettivi e quattro strategie del Campidoglio

Circa 2 miliardi di euro per la riduzione delle perdite nelle reti idriche, approvvigionamento, nuovi impianti idrici e fognari nelle periferie di Roma, contro rischi alluvione e siccità

Roma per estensione, popolazione, presenze giornaliere in continuo aumento ma anche per l'importanza che riveste l'acqua nell'utilizzo, gestione e tutela, è un unicum ineguagliabile in Europa. Per questo, dal punto di vista delle strategie e delle politiche, la matrice "acqua" riveste un ruolo cruciale. Il Campidoglio ha elaborato un piano in collaborazione con Acea, di nuove politiche mirate a una maggiore sostenibilità.

Complessivamente l'investimento è di 2 miliardi di euro. Questa mattina, in Aula Giulio Cesare è stato discusso il piano di azioni, e sono intervenuti il sindaco Gualtieri, le assessore ai Lavori pubblici e Infrastrutture Ornella Segnalini e all'Ambiente, Agricoltura e Ciclo dei rifiuti Sabrina Alfonsi, oltre a un panel di relatori, istituzionali e scientifici che, a diverso titolo, contribuiscono in modo determinante alla gestione della risorsa. Presenti anche rappresentati di enti di gestione e tutela dell'acqua che operano a favore del corretto utilizzo e a protezione della risorsa, anche in collaborazione con Roma Capitale. In questa sede è stata anche promossa la candidatura di Roma ad ospitare il prossimo World Water Forum nel 2027, il più importante evento pubblico mondiale di confronto, discussione e riflessione sui temi dell'acqua, alla presenza del Comitato di selezione del World Water Forum Council.

Caratteristiche di Roma

Roma con i suoi 1.385 kmq è la seconda capitale europea per estensione territoriale, seconda soltanto a Londra (1.500 kmq), per non proporre, addirittura, confronti incommensurabili quali quello con Parigi (105 kmq) o Milano (181,8 kmq). In termini presenze giornaliere, Roma supera ormai i quattro milioni e mezzo di persone, sommando i 2,8 milioni di residenti (Parigi ne ha 2,1 milioni) e con il Giubileo questo numero è destinato ad aumentare. Roma ha una rete stradale di circa 8.000 km a cui corrispondono in maniera direttamente proporzionale 3.242 km di rete fognaria e 6.900 km di rete idrica. Parigi, la capitale dimensionalmente più vicina per popolazione residente: ha 1.700 km di strade, 2.300 km di rete fognaria e 2.000 di rete idrica. Roma è su sette colli, passa da un'altezza massima di 141 metri a Monte Mario per scendere ai 13 sul livello del mare di Piazza del Pantheon, è il Comune costiero più grande in Europa (con 20 km di costa tirrenica), è attraversata da 56 km di Tevere e ha un reticolo idrografico tra i maggiori d'Europa.

Il piano di azioni

Obiettivi:

1. vivibilità, intesa come capacità di garantire la vita dell'ecosistema urbano.
2. circolarità dell'uso delle risorse, adottando modelli di consumo e produzione maggiormente sostenibili, basati sull'utilizzo efficiente e rinnovabile della risorsa acqua.
3. resilienza al cambiamento climatico, declinato in termini di riduzione della vulnerabilità delle sue aree urbane e incremento della resilienza alle minacce e ai danni derivanti dai cambiamenti climatici, alluvioni, siccità, scarsezza della risorsa idrica.

Strategie già avviate:

1. Interventi costanti di manutenzione di tutte le reti e del territorio, dal reticolo idrografico minore più soggetto a collasso alle caditoie a rischio ostruzione, dalla individuazione delle reti fognarie e idriche più critiche quanto a numerosità di guasti alla catalogazione delle cavità sotterranee per un costante e preventivo intervento sulle eventuali voragini.
2. Riduzione delle perdite di rete, mediante tutti i possibili interventi da parte di ACEA in campo idrico: "distrettualizzazione", sostituzione di tratti ammalorati della rete idrica, abbassamento della pressione di esercizio. Negli ultimi anni a Roma le perdite sono passate dal 43% al 27,8% (media Italia 42%).
3. Realizzazione della seconda linea dell'acquedotto del Peschiera, che attraversa territori a rischio sismico.
4. Moltiplicazione dei soggetti che insieme alle strutture comunali operano nel settore dell'acqua per creare sinergie con enti e istituzioni come già avviato con la Regione Lazio Roma Capitale e con la Città Metropolitana. Lo scopo è che la città possa avvalersi di ACEA per manutenere e ampliare la rete esistente portando infrastrutture alle zone periferiche ancora sprovviste,

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

164868

la Voce

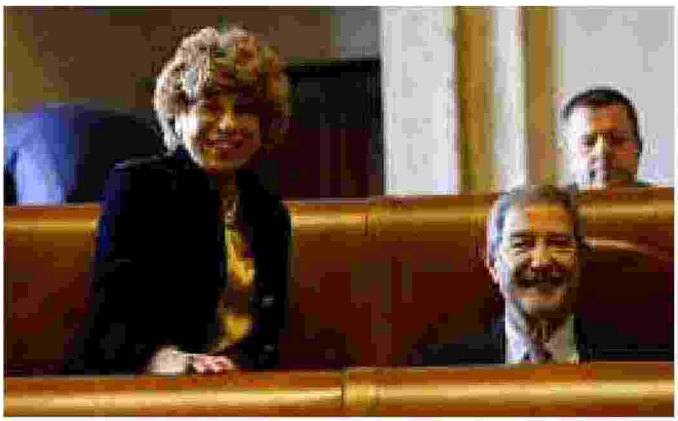
www.ecostampa.it

anche mediante fondi di bilancio e del Consorzio di bonifica che opera nella area agricola romana, che può diventare un ulteriore partner nella realizzazione di opere di difesa idraulica e di manutenzione del reticolo idrografico minore.

Investimenti

Ammontano a circa 2 miliardi di euro gli investimenti nel settore idrico destinati alla Capitale. Suddivisi in:

- 1,4 miliardi di euro sono quelli indirizzati a ridurre le perdite delle reti idriche e ad approvvigionare la città in sicurezza (1,2 miliardi per realizzare la più grande opera europea in questo settore: la realizzazione della seconda linea dell'Acquedotto del Peschiera, a cui si aggiungono le risorse del PNRR, 50 milioni di euro per ridurre le perdite, e altri 150 milioni, per un approvvigionamento sicuro anche a fronte delle oscillazioni climatiche).
- oltre a questi fondi, circa 45 milioni sono destinati al rischio alluvione.
- infine, altri 500 milioni di euro sono destinati, sia tramite investimenti da tariffa del piano investimenti ACEA ATO 2, sia tramite fondi di bilancio comunale, a realizzare impianti idrici e fognari nelle aree periferiche di Roma ancora sprovviste (Fosso dell'Osa, Tragliatella, Cava Pace, fosso San Giuliano), a manutenere le attuali reti di distribuzione idrica, a potenziare il sistema di depurazione, a intervenire costantemente con la manutenzione programmata su una selezione "ragionata" e a maggior rischio delle 330.000 caditoie presenti sulle strade comunali.



la Voce
Violenza sulle donne
Il nuovo anno inizia male
Gigi Riva: applausi e cori per l'addio
Buffon porta la bara
Roma città dell'acqua

Roma città dell'acqua: risorsa da proteggere
Tre obiettivi e quattro strategie del Campidoglio
Gualtieri: "Il corretto uso dell'acqua al centro dell'agenda mondiale"

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.
164868

Quotidiano
25-01-2024
Pagina 3
Foglio 1

la Voce

www.ecostampa.it

Il Sindaco in Aula Giulio Cesare al convegno "Roma città dell'acqua. Tutela, risorse, futuro"

Gualtieri: "Il corretto uso dell'acqua al centro dell'agenda mondiale"

"L'acqua è l'elemento principale attraverso il quale percepiamo e percepiremo gli effetti del cambiamento climatico. Necessita di essere governata e utilizzata con criterio perchè altrimenti è fonte di dissesto territoriale, inondazioni ed esodo di massa. Per questo è importante ragionare insieme sui rischi e sulle opportunità legate al corretto uso dell'acqua ed è fondamentale mettere l'acqua al centro dell'agenda mondiale rendendoci consapevoli dell'urgenza di formulare politiche idrologiche sostenibili e accelerare gli interventi sulla crisi idrica, per affrontare gli effetti del cambiamento climatico". Lo ha detto il sindaco di Roma, Roberto Gualtieri, intervenendo in Aula Giulio Cesare in Campidoglio al convegno "Roma città dell'acqua. Tutela, risorse, futuro". Il nostro obiettivo è di dare risposte concrete alla vulnerabilità della città e di prevedere investimenti che siano in grado di rilanciare lo sviluppo di Roma. Nella nostra strategia gli investimenti sull'acqua costituiscono il perno centrale e sono significativi". Lo ha detto il sindaco Roberto Gualtieri in Aula Giulio Cesare in Campidoglio al convegno 'Roma. Città dell'acqua. Tutela, risorse, futuro'. "Abbiamo già iniziato un'azione nelle zone più periferiche della città, ma complessivamente parliamo di oltre 2 miliardi di investimenti, di questi più di 1 miliardo per la messa in sicurezza e il raddoppio dell'Acquedotto del Peschiera - ha aggiunto il sindaco - questo quadro è fortemente legato all'innovazione: non si tratta solo di una messa in sicurezza ma è anche una possibilità di potenziare la raccolta e il riuso delle acque meteoriche ed è su questo che pensiamo un'azione combinata di interventi e una adeguata innovazione dei modelli tariffari". Inoltre, ha detto ancora, "è centrale il lavoro sul fiume Tevere, non solo sulla pulizia ma per restituirlo alla città a partire dai parchi di affaccio" e "gli investimenti per rafforzare il rapporto con il mare di Roma".

Roma città dell'acqua: risorsa da proteggere
Tre obiettivi e quattro strategie del Campidoglio
Gualtieri: "Il corretto uso dell'acqua al centro dell'agenda mondiale"

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

164868

Quotidiano
25-01-2024
Pagina 11
Foglio 1

LEGGO ROMA

Diffusione: 300.000

www.ecostampa.it

La Capitale si candida ad ospitare il World Water Forum del 2027, l'avversaria è Riyad

Piano da 3 miliardi per l'acqua di Roma

Quasi tre miliardi di euro: 1,4 per ridurre le perdite delle reti idriche di Roma e quindi far approvvigionare la città in sicurezza. E poi 1,2 per realizzare la seconda linea dell'acquedotto del Peschiera. Proteggere l'acqua, evitare dispersioni, lavorare contro le alluvioni. Sono tanti i temi toccati ieri nel corso convegno "Roma. Città dell'acqua. Tutela, risorse, futuro", organizzato da Comune di Roma e Acea. Al centro delle discussioni sono finiti ovviamente gli interventi e gli investimenti per manutenere la rete idrica romana. Ma altre risorse, per l'esattezza 500 milioni, reperiti tramite investimenti da tariffa del piano investimenti di Acea Ato 2 e fondi di bilancio comunale, saranno destinati a impianti idrici e fognari nelle aree periferiche di Roma come Fosso dell'Osa, Tragliatella, Cava Pace, fosso San Giuliano. «L'acqua- ha commentato l'Ad di Acea, Fabrizio Palermo- è un elemento fondamentale per lo sviluppo. È indispensabile per l'agricoltura ma anche per l'industria. Noi siamo leader nel settore idrico e vogliamo esserne protagonisti con tecnologie all'avanguardia e soluzioni concrete».

(E. Pre.)

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

164868

Quotidiano
25-01-2024
Pagina 4
Foglio 1

metro ROMA

Diffusione: 50.000

www.ecostampa.it

Comune e Acea, 2 miliardi per le risorse idriche

CITTÀ Roma lavora e investe per ridurre gli sprechi e tutelare l'acqua, con modelli di consumo e di produzione sostenibili, basati sul riutilizzo della risorsa idrica, e politiche volte al contrasto degli effetti dei cambiamenti climatici, come alluvioni e siccità.

È questo il piano di azione comunale per la tutela e l'efficientamento della risorsa idrica. La Capitale, attraverso gli interventi di Acea, negli ultimi 5 anni ha ridotto le perdite della rete idrica al 27,8%. Nel 2018 le percentuale era al 43%. «Il nostro obiettivo è quello di un piano di investimenti per ridurre l'impatto dei cambiamenti mondiali. Abbiamo già iniziato un'azione nelle zone più periferiche della città, ma complessivamente parliamo di oltre 2 miliardi di investimenti», ha spiegato ieri il sindaco Roberto Gualtieri nel corso del convegno "Roma città dell'acqua". Un appuntamento al quale era presente anche il ministro della Protezione civile, Nello Musumeci. Tra gli interventi anche quelli delle assessore capitoline all'Ambiente, Sabrina Alfonsi e ai Lavori pubblici, Ornella Segnalini, oltre all'amministratore delegato di Acea Fabrizio Palermo e alla presidente di Acea Barbara Marinali. Tra questi 1,4 miliardi servono a ridurre le perdite delle reti idriche e ad approvvigionare la città in sicurezza, come l'investimento di oltre un miliardo per la realizzazione della seconda linea dell'Acquedotto del Peschiera. E poi circa 45 milioni sono destinati alla tutela del rischio alluvione e altri 500 milioni a realizzare impianti idrici e fognari nelle aree periferiche di Roma ancora sprovviste, oltre a manutenere le attuali e a potenziare il sistema di depurazione.

World Water Forum

Un nuovo impulso alla candidatura di Roma a ospitare il World water forum nel 2027 è arrivato proprio nel corso del convegno "Roma città dell'acqua". Sugli scranni dell'Aula Giulio Cesare. La presidente del Comitato promotore per la candidatura della città all'evento internazionale sull'acqua, Maria Spena di Forza Italia, ha chiarito: «La candidatura di Roma è la candidatura dell'Italia intera e di un continente, l'Europa», ha spiegato. «vogliamo mettere al centro della celebrazione la parità di genere e incentivare la partecipazione delle nuove generazioni e delle nuove professionalità da tutelare».

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

164868